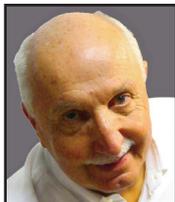


SABATO 15 GIUGNO 2018 - NUMERO 2454 - ANNO 22 - Fondatore e direttore: **ACHILLE OTTAVIANI** - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Editoriale **Le Cronache srl** - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 045591316 - Fax 0458067557 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

**LE PAROLE SANTE
DEL PRESIDENTE**

BOCCIA

di Achille Ottaviani



Vincenzo Boccia presidente degli industriali italiani intervenuto all'annuale assise di Verona, ha dettato in forma chiara e inequivocabile la ricetta per uscire dal tunnel della crisi economica. Con la spinta di riforme concrete l'Italia potrebbe diventare uno dei paesi più industrializzati del mondo. Un messaggio preciso a coloro che hanno in mano le sorti del Paese. La parola chiave rimane innovazione e come ha sottolineato l'imprenditore scaligero Gianluca Rana, si assisterebbe a un enorme sviluppo se molte aziende fossero messe in grado di poter lavorare e produrre. Boccia invece ha sottolineato che è necessaria l'apertura a nuovi mercati, indispensabili le tecnologie e l'esportazione devono diventare un punto stabile dell'impresa. Tutt'ora invece molte di esse lo fanno in forma sporadica. Fondamentale poi è il ruolo delle infrastrutture, strade, autostrade aeroporti e via dicendo. Il nostro è un Paese meraviglioso in termini di imprenditorialità e questo lo sappiamo tutti. Purtroppo continua Boccia, la politica e lo Stato non riescono a dipanare una matassa che sta incatenando la nostra forza produttiva e impedisce alle imprese di esprimere tutto il loro valore. Se ciò accadesse assisteremmo a un rapidissimo sviluppo in forma esponenziale. La pensa così anche la maggioranza degli imprenditori veronesi. E' necessario poi guardare oltre i confini, ci sono paesi per noi che potrebbero essere un grande mercato.

IL GOVERNATORE TOTI CHIAMA TOSI

GRANDI MANOVRE ESTIVE

IL PRESIDENTE DELLA LIGURIA IL 6 LUGLIO LANCIERÀ "L'ITALIA IN CRESCITA". L'EX SINDACO NON HA DECISO

Il 6 luglio, al teatro Brancaccio di Roma, il governatore della Liguria **Giovanni Toti** presiederà l'assemblea di centrodestra dal titolo "L'Italia in crescita". Ufficialmente sarà un momento di riflessione interno a Forza Italia per analizzare il deludente risultato delle elezioni europee. Ormai i Berlusconi, sondaggi alla mano, sono stati superati anche da Fratelli d'Italia. L'obiettivo di Toti, che ha rotto definitivamente coi forzisti fedelissimi ad Arcore, è di non perdere ulteriore terreno nei confronti di Giorgia Meloni ma soprattutto di organizzare un'altra forza nell'area di centrodestra (svuotando ulteriormente Fi) capace di portare a **Matteo Salvini** quel 5-6% utile a non dover più tenere in considerazione l'apporto elettorale di **Silvio Berlusconi**, col quale il capo degli ex padani non intende allearsi mai più a livello nazionale. Non è detto che Salvini, in caso di elezioni anticipate, decida di allearsi con Toti e la Meloni. Nei palazzi romani comincia infatti a girare con insistenza la voce che il "capitano" voglia tenere in vita il governo fino a che il Carroccio non avrà



Giovanni Toti, Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Flavio Tosi



raggiunto il 40% dei consensi (soglia che consente di governare in autonomia) per tentare poi la sfida solitaria alle urne. E però, per tenersi aperta ogni possibilità, è stato il leghista a spingere Toti alla creazione di una nuova corrente che presto potrebbe diventare un movimento. Il governatore ligure ha invitato anche l'ex sindaco di

Verona **Flavio Tosi** a partecipare all'evento del 6 luglio (Salvini lo sa?). Tosi (che non ha ancora deciso se parteciperà o meno) ha occhieggiato per più di un anno a Forza Italia grazie ai buoni rapporti col coordinatore regionale "azzurro" Davide Bendinelli (a proposito: seguirà gli eretici o resterà alla corte del Cav?) **SEGUE A PAG.2**

OK

Alessandro Torluccio

Il giovane manager. Un pezzo di vita in Confersercenti è stato nominato in questi giorni direttore generale dell'importante associazione artigiana veronese.



KO

Michele Croce

Come Napoleone, dalla polvere all'altare e dall'altare alla polvere. Con un blitz è stato escluso dalla presidenza del CDA di Agsm Holding Albania. La politica non conosce pietà.



MANCANO TRE ANNI, MA COMINCIA A PRENDERE CORPO L'IPOTESI

INTANTO LA LEGA PENSA SEMPRE PIÙ A ZAVARISE

Bassi da poco entrato in Verona Domani ha strappato la promessa di un posto in lista Zaia

SEGUE DALLA PRIMA

guardava con interesse alla candidatura alle europee ma poi non se n'è fatto niente. In campagna elettorale invece Tosi si è avvicinato ai meloni facendo sponda con il consigliere regionale **Sergio Berlato** (i due fino a prima delle elezioni erano arcinemici nel settore della caccia, comparto che a livello veneto Tosi non presiede più da qualche giorno), eletto a Bruxelles ma la cui posizione è congelata fino all'attuazione della Brexit. L'ex sindaco punta a riabilitarsi nel centrodestra in vista delle amministrative del 2022. A proposito di voto cittadino: per la corsa al Comune, anche se mancano ancora 3 anni, comincia a prendere corpo l'ipotesi di **Nicolò Zavarise** in casa Lega. Il neo assessore al Commercio, fedelissimo del



Bendinelli e Zavarise

ministro **Lorenzo Fontana** e grande amico del neo parlamentare veronese **Paolo Borchia**, finito l'"apprendistato" potrebbe diventare la carta del Carroccio per la successione a **Federico Sboarina**. Altre indiscrezioni. **Andrea Bassi**, consigliere regionale di Centro Destra Veneto, e da poco entrato in "Verona Domani" (il



movimento che fa capo al collega in Regione **Stefano Casali** e al presidente del Consorzio Zai **Matteo Gasparato** e che si è avvicinato molto alla Lega), avrebbe strappato la promessa di un posto in Lista Zaia in occasione, l'anno prossimo, delle elezioni regionali. Per le quali, in casa Fdi, potrebbe correre

Massimo Mariotti (buono il risultato nel Veronese alle europee), sempre che il governo non cada prima e che "Max" non venga candidato alle politiche. Tornando a Palazzo Barbieri, **Fabio Venturi**, leader di "Generazione Verona", sta dialogando con tutte le civiche in campo per verificare la possibilità di creare un fronte extra partiti capace di giocarsi la partita alle comunali. Va peraltro registrato che tra molti leghisti e l'ex presidente di Agsm i rapporti sono tomati buoni. Anche i "Cocà" di Venturi diranno la loro. Cosa fanno nel frattempo Sinistra? Per ora tra i pochi attivi ci sono due giovani: il capogruppo del Pd **Federico Benini** e l'omologo di "Verona Civica" **Tommaso Ferrari**. Nell'anonimato, al momento, il Movimento 5 Stelle.

LA PROSSIMA TAPPA FISSATA PER L'8 AGOSTO

TANTI NODI AL NUOVO BENTEGODI IN ATTESA DEL PROGETTO DEFINITIVO

La prossima tappa per il project financing del nuovo stadio è fissata per l'8 agosto, entro quella data infatti l'amministrazione è tenuta ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità dal consiglio comunale. "Peccato - dice **Michele Bertucco**, onsigliere comunale di Verona e Sinistra in Comune - che, come confermano i verbali della seconda conferenza dei servizi interna ed esterna appena resi consultabili, nessuno dei tanti nodi di carattere urbanistico, economico o strategico, emersi durante la prima conferenza dei servizi, sia stato definito né tanto meno risolto.

Secondo i responsabili amministrativi delle finanze comunali "l'analisi dei costi e dei ricavi è ancora carente e non sufficientemente dettagliata. In particolare ci sembrano ancora molto alti i ricavi e anche il debito risulta alto". Si stanno già facendo i conti con il possibile, anzi probabile rifiuto del Chievo, che ancora non ha fatto sapere se sarà della partita "Senza l'adesione del Chievo il progetto può restare in piedi?". La risposta dei promotori è che "potremmo sopperire la carenza del Chievo cercando di creare una stagione concertistica". Che tuttavia entrerebbe in

competizione con l'extralirica in periodo estivo. "E poi: l'Hellas Verona, da solo, privato della vendita dei biglietti che verrebbe centralizzata in mano all'americana Legends, riuscirebbe a far fronte ad un esborso annuale di 2 milioni di euro, visto e considerato che attualmente fatica a pagare al Comune il canone di 500 mila euro annui? Anche qui nebbia fitta. Da par suo - conclude - la Provincia ha già stabilito che per insediare il centro commerciale da 2.500 metri quadri circa occorrerà una variante al Piano di assetto del territorio comunale con valutazione di



Michele Bertucco

impatto ambientale e valutazione ambientale strategico che tenga conto anche delle ripercussioni sul Piano territoriale di coordinamento provinciale". La legge sugli stadi non prevede l'obbligo di presentare un PEF asseverato dalle banche, ma la verità si saprà al momento della presentazione del progetto definitivo.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK



IL POINT - ITOP[®]
SANITARIA PARAFARMACIA

OFFICINE ORTOPEDICHE

**CENTRO SPECIALIZZATO PRODUZIONE
PLANTARI SU MISURA**



PROMOZIONE FINO AL 31 LUGLIO 2019

SCONTO 20%
SU TUTTI I PLANTARI

IN ABBINATO ALL'ACQUISTO DI UN PAIO DI CALZATURE

SEDE E NEGOZIO:

VERONA ZAI (DI FIANCO ALL'ESSELUNGA)
VIALE DELL'INDUSTRIA, 13 - TEL. 045 580892

PUNTI VENDITA:

INTERNO OSPEDALE B.GO TRENTO (VR)
INTERNO OSPEDALE DI LEGNAGO (VR)

SPORT - Io la penso così. Parliamo di Basket

C'È NOSTALGIA DI VICENZI

La Tezenis cerca di far rivivere i fasti della Scaligera, ma serve tanta pazienza

Alzi la mano chi non ci ha pensato, in questi anni. Anni difficili, col miraggio di una serie A che pare a un passo e il ricordo dei fasti di un tempo. Un po' come il popolo dell'Hellas (ai tempi della B), mentre pensa alla favola dello scudetto. Ma chi gliela va a raccontare al "popolo del Palasport" che lì dentro si giocava per lo scudetto? Che lì dentro, Schoene e Williams, Iuzzolino e Morandotti, Bonora e Dalla Vecchia infilavano palloni che valevano Coppe, Supercoppe, sogni proibiti regalati gratis a un pubblico felice? Ma chi gliela racconta al "popolo del Palasport", che lì dentro abbiamo visto piangere di gioia uomini come Bucci, Mazzon? Dirigenti come Fadini, Fertoni, Mario e Giuseppe Vicenzi? E' dura la vita, oggi, per il "popolo del basket". Durissima. Perché hai voglia di dire, "ora ci riproviamo", ma poi fai i conti con la realtà. Giochi in un campionato semidilettantistico, con costi comunque molto alti, ogni anno investi risorse, soldi, parole, sogni e ogni anno il risultato è purtroppo lo stesso. La Tezenis, che cerca di rinnovare i fasti della Scaligera, è sempre lì, ancorata a un'A2 che non può soddisfare e che suscita almeno una domanda: ne usciremo mai? La risposta, più urgente che mai, tocca alla famiglia Pedrollo. Due uomini soli al comando, papà Gianluigi e il figlio Giorgio. Enorme passione, risultati, per ora, modesti. E, alle spalle, sempre l'ombra, la foto-ricordo, il pensiero, dell'uomo che quella stessa squadra aveva portato dalla serie D all'Europa, cioè



Da sx Sandro Veronesi, Giuseppe Vicenzi, Giorgio Pedrollo, Alessandro Giuliani e Gianluigi Pedrollo



Giuseppe Vicenzi. Il "grande patriarca" del basket scaligero rimugina nell'ombra. In silenzio. I suoi pensieri li ha affidati più volte a penne amiche: "Non m'aspettavo certo un percorso accidentato come questo, quando "regalai" la società alla famiglia Pedrollo. Verona ha fame di grande basket, ma non si riesce a tornare neppure in serie A". C'è delusione, nel Presidente onorario, spesso presente al Palasport, ruolo defilato, ma idee sempre chiare e smorfia eloquente sul viso. No, non può essere questo



il destino della Tezenis, soprattutto se hai alle spalle un "compagno di viaggio" come Sandro Veronesi e la sua Calzedonia. Un colosso. Uno sponsor che tutti vorrebbero avere e che ancora crede al progetto, anche se i tempi si allungano. Le certezze diminuiscono. I dubbi aumentano. Ogni anno si riparte (quasi) da zero, come diceva il grande Gino Bartali, ogni anno "è tutto sbagliato, è tutto da rifare". Forse non è questa, anzi, di sicuro non lo è, la strada per tornare a



sognare. L'arrivo di Giuliani, dirigente di lungo corso, potrebbe oggi segnare una svolta, indicare finalmente alla famiglia Pedrollo, la rotta migliore. Purchè accanto a competenza, risorse, proclami, facciano la loro comparsa anche equilibrio, buon senso, programmazione. E pazienza. Sì, pure quella. La stessa pazienza che il fedelissimo "popolo del Palasport" continua a sventolare. Lo farà ancora. Ma il paradiso non può attendere...troppo.

L.T.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





design@hulabook.eu

PERSONE DA RICORDARE

VERONA 1987 - 2017

È disponibile il libro

I nomi che hanno fatto grande Verona
negli ultimi trent'anni



Questo libro descrive la vita e l'impegno professionale di 220 personalità che, grazie alla loro attività, si sono distinte nell'ambito dell'economia, della politica, della cultura, dello sport e del sociale, contribuendo al benessere di Verona e del suo territorio nel periodo compreso fra il 1987 e il 2017.

Nomi e storie meritevoli di essere raccontate, che sono il frutto del lavoro di una ventina di giornalisti, tutti professionisti dell'informazione che operano da diversi anni in città.

I 220 protagonisti individuati sono stati raccontati, oltre che nei loro successi professionali, anche e soprattutto come persone. Persone, appunto, da ricordare.

Ordina la tua copia
045 9612761
infolecronache@gmail.com

DAL 19 GIUGNO SI APRIRANNO IN ZONA STADIO

FILOVIA, I CANTIERI AI NASTRI DI PARTENZA

Due assemblee pubbliche: la prima in via Sogare 3 e la seconda in via Perini 7

Per la filovia sono ai nastri di partenza i cantieri in zona stadio. Si comincerà mercoledì. Per illustrare alla cittadinanza i cantieri, i vantaggi della filovia sono state convocate due assemblee: nella Terza circoscrizione lunedì 17 giugno alle ore 20.45 (presso la Sala Consiliare Turazza Cimarrusti in Via Sogare 3), e nella Sesta circoscrizione mercoledì 19 alle 20.30 al Centro Tommasoli di via Perini, 7. Le vie interessate dai lavori sono Fra' Giocondo, via Palladio e Via Cardinale, per terminare in Piazzale XXV Aprile (stazione). Le macrofasi dei lavori sono sostanzialmente tre: fresatura del manto d'usura e rimozione del cassonetto stradale sottostante, realizzazione del cavidotto (a servizio della filovia) e delle banchine di fermata, ripristino del cassonetto stradale e realizzazione della nuova pavimentazione. Le fermate previste nella futura linea filoviaria in questa tratta sono tre: una in via Fra' Giocondo e due in via Palladio, dove la filovia avrà una corsia riservata in direzione centro città, dove potranno accedere tutti i mezzi pubblici. In piazzale Olimpia sarà realizzato uno dei capolinea. La tempistica per realizzare complessiva degli interventi è di circa sei mesi. La quantificazione della tempistica (ciò vale per tutti i cantieri itineranti previsti) è da intendersi come l'arco temporale entro il quale le diverse lavorazioni si succederanno. Pertanto, la eventuale parzializzazione della viabilità (o chiusura) deve intendersi limitata alle aree strettamente interessate e per il tempo necessario per realizzare la lavorazione specifica. L'impatto sulla vita quotidiana della popolazione sarà medio; sarà necessario adottare dei provvedimenti viabilistici per garantire l'esecuzione in sicurezza e nei tempi programmati delle lavorazioni previ-



Il sindaco durante il sopralluogo con il presidente Barini e il consigliere Lella e il direttore Voi

ste. In generale sarà garantito il transito ai veicoli privati e pedonale e l'accesso alle proprietà. Sarà posta la massima attenzione al fine di garantire, nel limite del possibile, il minor disagio per le attività commerciali che dovessero essere interessate dalla recinzione del cantiere.

PROSSIMI CANTIERI

Nelle prossime settimane i cantieri saranno avviati anche in via d'Arezzo, via Girolamo della Corte e via del Capitel. A Rondò della Corte sarà realizzato uno dei capolinea; nell'area pubblica 'a verde' limitrofa, troverà collocazione la Sottostazione elettrica di alimentazione delle linee aeree a servizio della filovia. Il manufatto sarà completamente interrato e quindi privo di impatto ambientale. I lavori prevedono anche in questo caso le stesse fasi elencate per San Michele e Stadio, ovvero rimozione di asfalti e cassonetto stradale, realizzazione del cavi-

dotto a servizio della filovia e delle banchine di fermata, ricostruzione del cassonetto e realizzazione delle nuove pavimentazioni. In via Girolamo della Corte sono previste due fermate e in via del Capitel una. L'impatto sulla popolazione riguardo i lavori su questa tratta sarà medio: finora sono stati realizzati quasi tutti i plinti della tratta, basamenti su cui sorgerranno i pali a sostegno delle linee elettriche di alimentazione della filovia. Si è in attesa che il Comune rilasci le ordinanze necessarie per dare avvio agli interventi, che secondo il cronoprogramma dei lavori devono iniziare entro il corrente mese di giugno. Sono infatti in corso approfondimenti con il Comune per l'emissione delle ordinanze per la definizione di eventuali provvedimenti viabilistici: l'obiettivo comunque è minimizzare l'impatto dei lavori sulla popolazione, per quanto possibile. I cantieri su questa tratta dure-

ranno circa sei mesi (da giugno a novembre).

A SAN MICHELE

Continuano i lavori per la realizzazione della filovia in via Dolomiti e in via Marmolada. Nell'arco di sei mesi (maggio-novembre) i lavori per realizzare la rete filoviaria proseguiranno lungo un tratto di via Unità d'Italia (dove ci sarà l'attraversamento della filovia), via Caperle, via Fedeli, via Cernisone, via Corsini, via Mondadori e via Zeviani. Il cantiere che ora è situato sul lato dei civici dispari della via, a lavori conclusi si sposterà specularmente sul lato dei civici pari, lasciando quindi libera la carreggiata ora occupata dalle recinzioni di cantiere. Il futuro percorso della filovia vedrà a San Michele uno dei capolinea previsti: sarà realizzato oltre via Maiella (via con la quale si interseca via Dolomiti) nell'area individuata come 'Cercola'. Da lì partirà o arriverà la filovia.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



NELL'EDIFICIO IN RIVA DI VILLASANTA

SGOMBERO ALL'EX CASERMA DENUNCIATI GLI OCCUPANTI

Una cittadina tedesca e di tre nordafricani entrati da una finestra

Sono tutte in stato di fermo, per l'identificazione, le quattro persone sorprese questa mattina all'interno dell'ex caserma Riva di Villasanta, di via Torretta. Tre uomini e una donna, privi di documenti, e alcuni già noti alle Forze dell'Ordine per reati precedenti, che occupavano abusivamente alcune stanze di uno degli immobili abbandonati del compendio. I soggetti sono stati fermati dalla Polizia locale durante un intervento di sgombero, a seguito di segnalazioni che indicavano la presenza di senza fissa dimora. Sul posto 12 tra agenti e ufficiali, ma anche il sindaco **Federico Sboarina**, l'assessore alla Sicurezza **Daniele Polato** e il presidente della commissione Sicurezza **Roberto Simeoni**. Ad accompagnarli anche gli addetti dell'Agenzia delle Entrate, alla quale il Demanio ha assegnato l'area. Gli occupanti, una cittadina tedesca e tre extracomunitari di origine nordafricana privi di regolare permesso di soggiorno, erano entrati da due finestre, dopo aver divelto l'inferriata. Nei corridoi erano presenti vetri, avanzi di cibo e vestuario, mentre i muri erano imbrattati dalle scritte. I soggetti sono stati accompagnati al Comando per la fotosegnalazione e l'identificazione. Tutte e quattro le persone sono state segnalate all'autorità giudiziaria per invasione di edificio e danneggiamento. Il blitz di non è il primo intervento che gli agenti portano a termine all'interno dell'ex caserma. Nel mese di marzo, durante l'ultimo sgombero, era stato trovato un dormitorio ma nessun occupante. Erano poi stati sigillati gli



Il sindaco Sboarina e l'assessore Polato



ingressi e per qualche mese non si erano più avute notizie di occupazioni abusive. Anche dopo lo sgombero, gli operai incaricati dall'Agenzia delle Entrate hanno provveduto a chiudere tutti i varchi di accesso. "Continueremo a presidiare tutte le aree sensibili, compresi gli immobili abbandonati che possono divenire ricettacolo di degrado e malavita - spiega il sindaco Sboarina -. Grazie alle segnalazioni dei cittadini e dei privati, infatti, ci è possibile intervenire tempestivamente e identificare quei soggetti che non hanno diritto a rimanere sul nostro territorio".

DALLE PAROLE AI FATTI

CASALI E BASSI SÌ AL TEST ANTIDROGA PER GLI ELETTI

"Sì al test anti-droga agli eletti nelle istituzioni? Noi siamo passati dalle parole ai fatti", svolgendo il test appena la mozione è stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Regionale". Con un comunicato i consiglieri regionali veronesi **Andrea Bassi** e **Stefano Casali** di Centro Destra Veneto - Autonomia e Libertà hanno reso noto quanto segue. "Io e il collega Casali - spiegano - alcune settimane fa ci siamo recati presso una struttura ospedaliera pubblica, per sottoporci al test anti droga. Crediamo infatti che con un semplice gesto ogni amministratore pubblico possa sensibilizzare i giovani e tutti i concittadini al contrasto delle tossico-dipendenze. I danni e gli effetti causati dall'uso di queste sostanze sono devastanti e quasi sempre irreversibili...Con il nostro movimento politico scalgiero, Verona Domani, abbiamo supportato un'iniziativa analoga - concludono Bassi e Casali - presentando in vari Comuni simili mozioni a quella discussa e approvata in aula, presentata dal collega **Berlato**". Il documento approvato in Consiglio comunale a Verona, presentato dal gruppo Verona Domani, impegna l'amministrazione ad attivarsi per approvare un protocollo d'intesa con l'Ulss 9 Scaligera per consentire di raccogliere, con cadenza annuale e su base volontaria, test antidroga sui componenti di giunta e consiglio comunale e regionale, parlamentari veronesi e consiglieri di amministrazione delle partecipate.



Bassi e Casali

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



L'ORGANIZZAZIONE PER I SERVIZI INTERCOMUNALI VERONAPIANURA

HUMANA SOSTIENE PROGETTI NEL SUD DEL MONDO*E' al primo posto nella categoria nazionale gestori con 6,4 chili di abiti donati per abitante*

Nel 2018, HUMANA People to People Italia, di Legnago organizzazione umanitaria attiva nella raccolta di indumenti e accessori usati, ha raccolto con il gestore Si.Ve Srl (Servizi Intercomunali Veronapianura S.r.l.) 6,4 chili per abitante – ben oltre la media nazionale di 2,5 Kg/abitante - determinando impatti positivi dal punto di vista sociale, economico e ambientale. Un risultato davvero positivo, riconosciuto con il Premio HUMANA Eco-Solidarity Award 2019. Grazie alla raccolta di abiti usati, Si.Ve Srl ha contribuito, attraverso HUMANA, a sostenere i progetti di cooperazione internazionale che l'organizzazione umanitaria realizza. Per esempio, uno dei programmi di quest'anno prevede l'aiuto a

donne in difficoltà in un Paese con alti tassi di povertà come l'India. HUMANA, infatti, nel Paese asiatico realizza un programma di micro credito che prevede corsi di formazione sulla gestione finanziaria di base e il supporto nell'avviamento di piccole iniziative economiche legate all'agricoltura, all'allevamento, all'artigianato e al commercio al dettaglio. In particolare le donazioni dei cittadini hanno permesso a 9 donne indiane di entrare a far parte del programma. Un progetto di ampio respiro, rivolto in particolar modo alle donne delle comunità locali indiane, allo scopo di promuoverne l'indipendenza e l'emancipazione economica, che ha interessato finora oltre 71 mila persone. HUMANA ha voluto premiare il

**Carina Bolin**

gestore di servizi Si.Ve con l'“HUMANA Eco-Solidarity Award 2019” come primo nella categoria nazionale gestori chili/abitante, riconoscendo così l'impegno della società e la generosità dei cittadini serviti. La raccolta abiti ha prodotto anche effetti positivi per l'am-

biente consentendo di risparmiare: oltre 290 milioni di litri di acqua e di evitare l'emissione di oltre 174 mila chili di anidride carbonica in atmosfera. Inoltre, ha consentito ai cittadini dei comuni serviti, di risparmiare 8.700 euro che sarebbero invece serviti per affrontare i costi di smaltimento degli abiti usati. “HUMANA ha stabilito nel corso degli anni un rapporto di fiducia con le amministrazioni comunali. Un rapporto che si rinnova ancora quest'anno. Attività che ci è possibile condurre anche grazie al contributo di tanti cittadini che donando i propri abiti usati dimostrano ogni giorno grande generosità” sostiene Ulla **Carina Bolin**, presidente di HUMANA People to People Italia ONLUS.

LA CATENA INTERNAZIONALE DI ALBERGHI

**B&B HOTEL APRE SUL LAGO DI GARDA
TRA NATURA E PARCHI DIVERTIMENTO**

B&B Hotels catena internazionale di alberghi con 490 strutture in Europa e 37 hotel in Italia, annuncia l'apertura del nuovo B&B Hotel Affi Lago di Garda, 38° hotel del Gruppo sul territorio italiano. L'albergo è situato in posizione ideale per chi desidera passare qualche giorno tra natura e svago; si trova infatti a soli 10 km dal lago di Garda e a 15 minuti dal parco divertimenti di Gardaland. È circondato inoltre da tantissime attrazioni turistiche che lo rendono perfetto per un soggiorno con la famiglia: Parco Natura Viva, le Grotte di Catullo, la Pieve di S. Giorgio di Valpolicella, il sentiero Panoramico

Busatte-Tempeste, il Jungle Adventure Park, la Funivia Monte Baldo, l'Acquardens. Ma non solo, la sua posizione strategica, a 500 metri dall'uscita dell'autostrada del Brennero e a soli 20 minuti dall'aeroporto internazionale Valerio Catullo, lo rende perfetto anche per viaggi di lavoro. “L'apertura del nuovo B&B Hotel Affi Lago di Garda – 38° albergo del Gruppo in Italia - rappresenta per noi una grande opportunità perché ci permette di presidiare un territorio davvero unico in termini di accoglienza nazionale e internazionale. Il Lago di Garda è infatti da sempre una destinazione preferenziale per i viaggiatori di tutto

il mondo che sono alla ricerca di un soggiorno all'insegna del relax e della natura. Con questa nuova apertura desideriamo diventare punto di riferimento per il turista contemporaneo che cerca accoglienza, praticità e soprattutto qualità un prezzo accessibile.” ha dichiarato **Jean Claude Ghiotti**, presidente di B&B Hotels Italia. Il nuovo hotel dispone di 105 camere nella tipologia singola, doppia, tripla e familiare caratterizzate da un'atmosfera sobria che rispetta a pieno la qualità da sempre garantita da B&B Hotels: massimi livelli in termini di servizi e prodotti a prezzi competitivi. Tutte le camere

**Jean Claude Ghiotti**

dispongono di comodi letti King Size con materassi e soffici cuscini made in Italy sviluppati appositamente per B&B Hotels. Completano l'offerta un servizio aggiuntivo di prima colazione con buffet dolce e salato, un'area relax, un parcheggio privato a disposizione degli ospiti e due sale meeting. La reception è aperta 24 ore su 24 per garantire agli ospiti massima flessibilità.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LA EX MONDADORI ORA NEL GRUPPO POZZONI

CRISI ELCOGRAF, IL GOVERNO APRE IL TAVOLO

L'azienda Elcograf, la ex Mondadori Printing, passata nel 2008 nelle mani del gruppo Pozzoni di Verona, ha comunicato ai lavoratori che se l'andamento del margine operativo lordo dei primi mesi del 2019 continuasse ad essere in perdita, sarebbe costretta a ridurre il perimetro aziendale con la chiusura di uno o più stabilimenti produttivi, tra i quali in primis Verona Rotative e Melzo, nel milanese. La Elcograf, a supporto della possibile decisione, ha riferito fattori oggettivi riconducibili alla crisi dell'edito-

ria, ma anche motivi soggettivi riconducibili alla politica industriale del gruppo Pozzoni, per cui negli ultimi anni è stata fatta una serie di acquisizioni che avrebbero procurato un certo allarme tra gli editori e Mondadori, principale committente di Elcograf, che ha ridotto le commesse, assegnando periodici e libri ad altri stampatori, al fine di non favorire la costituzione di un monopolio, di fatto, nello specifico settore. Ciò, nonostante l'accordo firmato al momento della cessione tra la Mondadori e il gruppo

Pozzoni prevedeva un volume di lavoro garantito fino al 2021. Alla Elcograf lavorano 440 lavoratori che vanno tutelati ed informati sullo stato delle cose. Per questo, il senatore Pd **Vincenzo D'Arienzo** ha presentato un'interrogazione con la quale ho chiesto conferma dei fatti dichiarati, crisi e monopolio, nonché di valutare l'apertura di un tavolo specifico per considerare strumenti speciali, come già attuati in passato nel medesimo settore produttivo. La risposta del Governo è stata positiva.



La protesta dei lavoratori

L'IMPRESA DI SUCCESSO DI UN GIOVANE CHE SI È FATTO DA SÈ

ESCAPE ROOM METTE LA LOGICA... IN GIOCO

D'Annibale ha già aperto cinque filiali Cronos in Italia. E altre 9 sono pronte

Verona è la città che ospita la prima Escape Room targata Cronos, azienda specializzata nella creazione di particolari "stanze di fuga" tematiche dove ragione, emozioni, lucidità, intuito e capacità di lavorare in team concorrono per salvarsi (o meno) in una corsa contro il tempo. Obiettivo? Uscire vivi dalla misteriosa base sperimentale e militare del Nevada, L'Area 51, dalle insidie che proteggono la ricca tomba del faraone Tutankhamon, oppure dai gironi nefasti della prima cantica della Divina Commedia, l'Inferno di Dante. Questi i temi delle tre room veronesi tra cui è possibile scegliere di giocare, entrando nell'avventura con un team da un minimo di due a un massimo di sette persone, e risolvendo tutti gli enigmi di una stanza entro 60 minuti. Verona è la base dalla quale **Alberto D'Annibale** è partito per il format della prima Escape Room Cronos, puntando sulle logiche di differenziazione e posi-

zionamento per emergere in un mercato già attivo e che, a oggi, conta in Italia circa 400 "stanze di fuga" (sono oltre 3.000 quelle nel mondo); numeri in costante aumento. Il format imprenditoriale di D'Annibale, e di Cronos, si distingue per puntare su qualità e marketing. Qualità che si esprime principalmente su due fronti che caratterizzano queste Escape Room: scenografie realizzate dagli stessi professionisti che progettano quelle dei principali parchi di divertimento italiani, con laser e colonne rotanti, ed enigmi ideati da una società leader in questo settore, che ha ideato le logiche di Escape Room per Italia, Europa ed America. In aggiunta a questo il fondamentale supporto in marketing, testato alla base, che permette di replicare il format Cronos in modo sicuro e "chiavi in mano" su altre città. Le Escape Room studiate da Alberto D'Annibale e partite con quella di Verona nel 2017, si sono già replicate a Brescia,



Alberto D'Annibale

Padova, Varese, Treviso e Ravenna. Nato a Verona, classe 1995, fonda la sua prima società - Cronos Escape Room - nel 2017. Alberto D'Annibale ha iniziato a lavorare nel 2014 per l'azienda Wision, operante nel settore del cashback e acquistata tre anni dopo dal Gruppo Prime. Entro il 2019 apriranno a Roma, Perugia, Bologna, Firenze e Torino. A fine maggio 2019 Alberto D'Annibale è

stato invitato dalla Facoltà di Ingegneria di Bologna per parlare di come ha lanciato un'impresa di successo come Cronos Escape Room, all'interno del corso di "Creazione d'impresa" tenuto dal professore **Fabrizio Bugamelli** (amministratore delegato di AlmaCube, l'incubatore dell'Università di Bologna e professore a contratto del corso Laboratorio di Creazione d'Impresa della Scuola di Ingegneria ed Architettura di Bologna). La chiave del successo, dice D'Annibale, unita a una costante formazione di qualità è "un atteggiamento a spugna davanti a tutte le possibilità". La serata di venerdì 21 giugno presso la Escape Room Cronos di Verona (Corso Venezia, 9) offre tre sessioni completamente gratuite nelle tre room tematiche - Area 51, Tomba di Tutankhamon e Inferno di Dante. Per riservare il proprio posto, o quello di un gruppo, è sufficiente chiamare il numero 320.2447330

58.000 Spedizioni

Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

SABATO 15 GIUGNO 2019 - N. 2215 ANNO 09 - QUOTIDIANO ON-LINE E CARTACEO - Fondatore e Direttore responsabile: ACHILLE OTTAVIANI
Aut.Trib.Vr n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache Srl - Via Frattini 12/C - 37121 Verona - Centralino 045591316
Fax 045 8067557 E-mail: redazione@tvveneto.com - Stampa in proprio - www.cronacadelveneto.com/it/net/org

AVENEZIA

PROCESSO AMIANTO: LA PROCURA GENERALE IMPUGNA LE ASSOLUZIONI

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Venezia, Antonio Mura, a seguito dell'istanza presentata dall'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto e difensore di tre parti civili, familiari di tre ex militari deceduti per mesotelioma, e dagli altri difensori di parte civile nello stesso processo (Marina Bis), ha impugnato la sentenza del Tribunale Penale di Padova, depositata il 15 aprile, con la quale tutti gli imputati venivano assolti, da una parte con la formula "il fatto non sussiste", adducendo che non si fosse raggiunta la prova in ordine alla certezza della diagnosi di mesotelioma e, per tre casi, con la formula "per non aver commesso il fatto", ritenendo inesistente la legge scientifica del c.d. effetto acceleratore, in base alla quale ogni esposizione rileva quantomeno per l'abbreviazione dei tempi di latenza e, quindi, per l'anticipazione del decesso. Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Venezia, unitamente alle parti civili, ha sostenuto l'erroneità del ragionamento e delle considerazioni contenute nella sentenza assolutoria di I grado.

DALLA REGIONE IN ARRIVO PIÙ FONDI

VIolenza sulle donne in aumento

AUMENTANO DEL 78 PER CENTO LE SEGNALAZIONI AI CENTRI ANTIVIOLENZA: UNA OGNI 300 RESIDENTI. ELEVATA A 600 MILA EURO LA POSTA COMPLESSIVA PER LA RETE DELLE STRUTTURE, CHE SONO SALITE A 44. LE CASE RIFUGIO

Sempre più donne in Veneto si rivolgono ai Centri antiviolenza: il report annuale sull'attività dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio (online nel sito della Regione Veneto) rivela che nel 2018 le segnalazioni sono aumentate del 79 %, passando dai 4733 contatti registrati nel 2017 agli 8464 dello scorso anno. In media, un contatto su tre si traduce in una effettiva presa in carico dalle strutture. Lo scorso anno i nuovi casi presi in carico dai Centri veneti sono stati 2373, 280 in più rispetto al 2017. Tradotto: in Veneto ogni 300 donne residenti una ha preso contatto con un Centro antiviolenza e una ogni 700 è stata presa in carico. "E' un segnale da seguire con attenzione - commenta l'Assessore regionale al sociale, **Manuela Lanzarin**, "quest'anno, con una variazione del bilancio regionale, abbiamo assegnato 100 mila euro in più alla rete delle strutture antiviolenza, portando così la posta complessiva a 600 mila euro. Sono risorse regionali che, integrate ai fondi statali per strutture e attività formative/sensibilizzazione, garantiscono un supporto indispensabile al lavoro continuativo dei Centri antiviolenza e relativi sportelli e delle



Manuela Lanzarin

Case rifugio". La strutture attive in Veneto per contrastare la violenza contro le donne e accogliere e proteggere le vittime sono salite a 44 (22 centri antiviolenza e 22 case rifugio), con l'apertura di un nuovo centro antiviolenza a Legnago e di tre case rifugio nelle province di Verona, Treviso e Padova. Altri due Centri antiviolenza sono in fase di avvio, ad Asiago e a Cogollo del Cengio, e una nuova Casa rifugio aprirà presto ad Asolo. La provincia con maggiore copertura territoriale è Venezia, con 6 strutture attive e 3 sportelli, seguita da Padova (4 centri e 5 sportelli territoriali). I finanziamenti pubblici in media riescono a coprire più del 70

per cento del costo totale delle strutture. I percorsi delle donne presso i Centri antiviolenza durano in media un anno e mezzo e in due casi su tre giungono a termine. Quelli di ospitalità e reinserimento nelle Case rifugio durano in media circa tre mesi e nel 50 per cento dei casi consentono alle donne di acquisire una loro autonomia. A rivolgersi ai Centri antiviolenza sono in prevalenza le donne italiane (67%), coniugate o conviventi (59%), con un grado di istruzione medio alto (64%) e con un lavoro (52%), quasi sempre con figli (68%). In sei casi su 10 i figli sono testimoni delle violenze, e quindi a loro volta vittime da assistere e proteggere. Le donne riferiscono agli operatori dei centri di essere vittime in prevalenza di violenze psicologiche (50,6 % delle segnalazioni) e di violenze fisiche (37,5%). Ma solo in un caso su 3 si rivolgono ai servizi di Pronto soccorso (754 accessi su 2110 violenze subite) e solo una su quattro prende il coraggio di denunciare la violenza alle Forze dell'Ordine. Percentuale invariata negli anni, nonostante il continuo aumento delle segnalazioni ai Centri antiviolenza.

OK

Pedro Almodovar

Va al regista spagnolo il Leone d'oro alla carriera della 76^a mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia (28 agosto- 7 settembre). "Sono onorato".



Valdero Rigoni

Il vicentino, amministratore delegato della Shemon holding che ha rilevato Mercatone Uno nell'agosto 2018, è indagato dalla procura di Milano per bancarotta fraudolenta.



KO

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU





Cronaca

DELL'ECONOMIA.com



VENERDÌ 14 GIUGNO - NUMERO 200 ANNO 0003 - QUOTIDIANO ONLINE, VIA FAX E IN EDICOLA - FONDATORE E DIRETTORE RESPONSABILE: ACHILLE OTTAVIANI
AUT. TRIB. DI VERONA N° 41356 DEL 20/01/1997 - 37121 VERONA - TELEFONO 045 591316 - E-MAIL: INFO@CRONACADELLECONOMIA.COM -
107MILA COPIE ON-LINE, VIA FAX E CARTACEE IN EDICOLA ANCHE SU APP E SOCIAL NETWORK- SEGUICI SU WWW.CRONACADELLECONOMIA.COM

FEDERPETROLI

PETROLIERE STRATEGICHE PIÙ DELLE RAFFINERIE

"Continuano ad attaccare le petroliere, che nei mari del Golfo dell'Oman sono più strategiche di una raffineria. Ma quello che sta accadendo negli Emirati era prevedibile, visto che i primi segnali di allerta erano giunti mesi fa". Lo dice a LaPresse Michele Marsiglia, presidente della FederPetroli Italia, sulla vicenda delle due petroliere sotto attacco nel golfo dell'Oman, battenti bandiera delle isole Marshall e panamense con carichi legati al Giappone. L'allarme che arriva dalla FederPetroli Italia, la Federazione petrolifera indipendente che rappresenta le aziende petrolifere, nel settore che va dalle risorse minerarie, dai pozzi alle piattaforme, alla distribuzione di carburante al 'non oil', è per il settore: "Non possiamo nascondere che da tempo, una parte di aziende hanno già diversificato le rotte commerciali e alcuni approvvigionamenti. - dice Marsiglia - Se per qualche anno il Medio Oriente ha destato preoccupazione con diversi Paesi, mettendo in posizione neutra la Penisola Arabica, oggi ci troviamo di fronte ad un problema che è solo all'inizio e che sta già condizionando le politiche ed i prezzi petroliferi". "L'attenzione - sottolinea Marsiglia - è tutta sull'Iran, che dopo l'incognita Libia è diventato il Paese dominante per le future scelte e per le road-map geopolitiche energetiche".

LO STORICO MARCHIO DI REGGIO EMILIA

FERRARINI PUNTA SULL'EXPORT

SARÀ PRESENTE IN EATALY. IL BRAND È GIÀ DIFFUSO DA ANNI NEGLI STORE DI NEW YORK, CHICAGO, BOSTON E LOS ANGELES. "EDUCARE I CONSUMATORI È FONDAMENTALE PER IL SUCCESSO"

Ferrarini (www.ferrarini.com) arriva da Eataly a Las Vegas con i prodotti simbolo del Made in Italy. Lo storico marchio di Reggio Emilia rafforza la sua presenza sul mercato americano, dove negli ultimi 2 anni ha segnato un forte incremento delle vendite. Oltre al Prosciutto di Parma stagionato nelle cantine di Lesignano de' Bagni (Parma), ai salami e alla mortadella, negli store statunitensi è molto apprezzato il burro non Ogm, ottenuto esclusivamente con il latte proveniente dagli allevamenti delle Fattorie Ferrarini. I prodotti Ferrarini si trovano anche nei menù dei ristoranti all'interno di Eataly e, con Las Vegas, il brand diventa presente in tutti i negozi Eataly americani, da New York a Chicago, da Boston a Los Angeles. In linea con il motto di Eataly "Eat, Shop, Learn", Ferrarini Spa sostiene le vendite con continue attività di degustazione in cui vengono illustrati, da personale esperto, i processi produttivi, la storia dei prodotti, le caratteristiche organolettiche e gli abbinamenti e utilizzi ideali anche per il mercato locale.



Lisa Ferrarini

Continua, quindi, la crescita all'estero: Ferrarini oggi è presente in 34 paesi ed è tra i leader di mercato nel food made in Italy di qualità in Giappone, USA, Svizzera, Spagna, Hong Kong e in importanti Paesi del Sud Est Asiatico come Singapore e Thailandia. "Educare i mercati internazionali al gusto del made in Italy di qualità è un carattere distintivo del nostro Gruppo" afferma la presidente di Ferrarini Spa, **Lisa Ferrarini**. "Vogliamo divulgare la cultura alimentare italiana e formare i rivenditori, attraverso le continue degusta-

zioni con nostro personale dedicato nei paesi in cui siamo presenti, grazie alle quali i consumatori possono conoscere i valori e la storia dei prodotti tipici italiani e imparare ad apprezzarli e consumarli. Da sempre negli Usa, e a maggior ragione negli store Eataly, ci posizioniamo come prodotti di alta qualità, 100 per cento Made in Italy, garantiti dall'affidabilità di un marchio con oltre 60 anni di storia. Anche quest'anno presenteremo i nostri prodotti agli specialisti del Retail e della Ristorazione del Nord America, durante il Summer Fancy Food Show, il più importante evento dell'industria enogastronomica del Nord America, che si svolgerà a New York dal 23 al 25 giugno 2019". Fondata a Reggio Emilia nel 1956 da Lauro Ferrarini, l'azienda è ormai una tra le più importanti realtà europee nel settore agroalimentare. L'area della produzione agricola, delle Fattorie Ferrarini, dalla quale l'attività imprenditoriale ha preso avvio, si è notevolmente sviluppata nel tempo e rappresenta oggi un importante supporto all'attività industriale.

SALE



Lorenzo Fioravanti

Entra a far parte del team di private banking di Banca Finnat specializzato nella prestazione di servizi di investimento. Inizio carriera in Banca Commerciale.



SCENDE



Sblocca-cantieri

L'Aula della Camera ha approvato il decreto con 259 sì, 75 no, e 45 astenuti. Il provvedimento, su cui il Governo ha posto la fiducia, è legge. "Apre la strada a infiltrazioni mafiose".



VAI SUL SITO INDUSTRIAEFINANZA.COM E SEGUICI SU

